

## ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

ANSELMO D'AOSTA, *Una scorciatoia all'assoluto. Proslogion, con La difesa dello stolto di Gaunilone e risposta di Anselmo. Lettere sulla controversia per le investiture nel regno d'Inghilterra*, a cura di A. CARETTA - L. SAMARATI, «Medioevo», Europia, Novara 1994. Un vol. di pp. 141.

Dedicato alla memoria di Sofia Vanni Rovighi (anche in ricordo — credo — dei suoi studi su Anselmo), il volume curato da Alessandro Caretta e da Luigi Samarati ripropone la traduzione del *Proslogion*, della *Difesa dello stolto* di Gaunilone, della risposta di Anselmo, e contiene anche una scelta di lettere concernenti la controversia per le investiture in Inghilterra, quando Anselmo era arcivescovo di Canterbury. L'ampia introduzione fornisce dapprima notizie sulla vita e le opere di Anselmo (pp. 11-15) e successivamente introduce al suo pensiero (pp. 16-60). In questa seconda parte si richiama anzitutto il contesto storico-dottrinale del secolo XI per poter meglio inquadrare il cammino teologico e filosofico dell'abate del Bec. I curatori dichiarano di «voler offrire al lettore non specialista un orientamento sui punti fondamentali di dottrina trattati dall'autore, in modo da preparare la comprensione dei testi proposti» (p. 23), ma in realtà toccano — seppur rapidamente — l'intera problematica anselmiana (ragione e fede, conoscenza e verità, l'ascesa a Dio nel *Monologion*, l'intuizione di Dio nel *Proslogion*, Dio e natura, l'etica, la dialettica e l'analisi del linguaggio). Si soffermano, poi, sul dibattito suscitato dall'argomento del *Proslogion* a partire da Gaunilone, dibattito che — come è noto — ha coinvolto grandi pensatori di ogni epoca e attira sempre l'interesse degli studiosi. Chiude l'introduzione un capitolo

sulla controversia per le investiture, che guida alla piena comprensione delle lettere tradotte, la cui presenza conferisce un ulteriore pregio al volume, perché permettono di venire in contatto anche con le vicende di Anselmo primate d'Inghilterra.

(P.B. Rossi)

A. PESSINA, *Introduzione a Bergson*, Laterza, Bari 1994. Un vol. di pp. 148.

Presentando il pensiero bergsoniano nella ben nota collana delle «Introduzioni» Laterza, ove sinora non era rappresentato (indice, questo, significativo del periodo di quasi trascuratezza degli anni sessanta e settanta, seguito, quasi a compenso negativo, alla precedente universale notorietà e banalizzazione, più che effettiva comprensione), Adriano Pessina adotta la linea interpretativa dell'inserimento e confronto concreto della sua meditazione entro la problematica scientifica, filosofica e religiosa del suo e ancora nostro tempo.

Dal suo impegno ricostruttivo e valutativo, non soltanto trae conferma — forse scontata — l'ampiezza di aspetti ed interessi del pensiero bergsoniano, ma ne risalta anzitutto vivamente il vigore intellettuale e l'acutezza critica, che al di là della semplificazione "popolare" delle sue tesi, contrastano non certo in senso negativo con la cultura filosofica post-bergsoniana in alcune sue manifestazioni.

A tale scopo Pessina, egli stesso autore di particolari studi su aspetti focali dell'opera di Bergson, presenta e utilizza un'accurata documentazione tratta sia dalla diretta conoscenza e valutazione dei testi del Filosofo, sia dalla letteratura bergsoniana, da lui distinta nei due periodi del «bergsonismo» (cioè della esaltazione-ripetizione